

Roma, 30 marzo 2021

NOTIZIARIO N. 39

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI: LA FLP SCRIVE PER RISOLVERE L'ANNOSA QUESTIONE DEI PROFESSIONISTI DIPENDENTI

In data odierna abbiamo scritto ai vertici dell'Agencia la nota che trovate in allegato per risolvere l'ormai decennale questione dei professionisti dipendenti, specificamente gli ingegneri e i chimici dei nostri laboratori ADM. Già nel settembre del 2013 avevamo aperto una vertenza (*vedi notiziario 96 del 2013 con allegati*) al fine di ottenere, dopo le riforme degli ordini professionali che l'agenzia si facesse interamente carico della copertura assicurativa, dei costi per l'iscrizione all'albo nonché di garantire l'adeguata formazione professionale.

La soluzione, per parte dei problemi, sembrava essere arrivata con la sentenza n. 7776 della Corte di Cassazione – sezione Lavoro, depositata il 16 aprile 2015, con la quale si statuiva, in buona sostanza, che l'iscrizione all'albo professionale deve essere a carico degli enti per i quali i suddetti professionisti lavorano. Le speranze, sia dei lavoratori interessati che nostre, sono purtroppo rimbalzate nel muro di gomma dei vertici delle Dogane che finora si sono succeduti, forti anche della "faccia feroce di facciata" delle diverse OOSS che, come sempre, scrivono belle letterine ma non disturbano mai rimanendo accucciati e scodinzolando.

Riteniamo che la misura sia colma e che delle soluzioni debbano essere trovate senza che qualcuno si azzardi a dire che con il prossimo CCNL ci sarà l'adeguato riconoscimento professionale e bla bla...

Ormai anche i sassi hanno compreso che la materia dell'ordinamento professionale non verrà affrontata nel breve periodo perché è stata rinviata a data da destinarsi dovendo trovare coperture economiche a partire dal 2022.

Così come gli annunci dell'attuale Ministro della P.A. sembrano buoni solo per le testate giornalistiche: come pensa di selezionare i migliori per destinarli alle diverse amministrazioni se poi non le valorizziamo adeguatamente? Come pensa di attrarre i migliori professionisti se poi, oltre ad avere uno stipendio basso, questi non hanno prospettive di crescita professionale e devono pagarsi l'iscrizione all'albo e i corsi di formazione per mantenerla?

Ed è inutile che gli attuali vertici, con foto patinate, illustrino i brillanti risultati ottenuti, magnificando le eccellenze interne omettendo, però, di dire che l'agenzia non investe un euro sulla formazione e sull'iscrizione all'albo di quanti consentano il raggiungimento di quei traguardi.

L'ADM ormai non ha più scusanti: quanto prima deve trovare le modalità per dare concrete risposte alle legittime istanze dei lavoratori.

L'UFFICIO STAMPA